

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – **Decreto dirigenziale n. 24 del 23 marzo 2010 – COMUNE DI CASTELPOTO. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE IN LOCALITA' "PEZZENTE". RICHIEDENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE. - Autorizzazione Idraulica ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 523 del 25.7.1904.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO:

- che con istanza n. 2891 del 28/10/2008 (acquisita al prot. reg. al n. 906758 del 31/10/2008) e successiva integrazione n. 2211 del 12/08/2009 (acquisita al prot. reg. n. 727949 del 17/08/2009), il Comune di Castelpoto (BN) ha chiesto il nulla osta, ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per i lavori di “Sistemazione idraulico – forestale in località “Pezzente”;
- che ai sensi dell’art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 7.08.1990, il Funzionario arch. Giuseppe Di Martino è stato individuato, come agli atti, Responsabile del procedimento amministrativo de quo;
- che l’intervento è localizzato a valle del centro urbano di Castelpoto alla località Pezzente ed interessa il versante sinistro del Fiume Calore, lungo m 350,00, esteso tra le particelle 152 e 307 del foglio 9;
- che il progetto sarà attuato mediante l’esecuzione delle opere e/o categorie di lavoro di seguito descritte:
 - pulizia e riprofilatura dell’alveo del fiume e del versante sinistro per un tratto di circa 350,00 metri;
 - una prima scogliera di m 300,00, a ridosso dell’alveo del fiume ed una seconda ad essa parallela e retrostante lunga m. 250;
 - fascia larga circa m 7,00 ricavata tra le due scogliere sulla quale vengono piantumate essenze arboree autoctone;
 - canaletta in legname e pietrame realizzata a monte delle due scogliere al fine di raccogliere le acque superficiali del versante;
 - brevi tratti di cordonature, con messa a dimora di talee di salici, alle estremità della seconda scogliera (quella più alta) per consolidare ulteriormente il costone;
- che sui lavori proposti questo Settore esprime parere, ai sensi del R.D. n. 523 del 25.07.1904, limitatamente alle sole opere di regimazione idraulica dell’alveo del Fiume Calore;

CONSIDERATO che:

- l’intervento mira a risanare la sponda sinistra del Fiume Calore, nel tratto descritto in premessa, interessato da fenomeni di instabilità e soggetto anche a dilavamenti ed erosioni;
- gli studi idrogeologici ed idraulici (INDAGINI IDROLOGICHE E TABELLE IDROLOGICHE Tavole 2.3 e 4.4), gli studi geologici nonché i “CALCOLI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE (cfr. Tavola 8), tutti trasmessi con le richiamate note nn. 2891/2008 e 2211/2009, attestano:
 - la corretta funzionalità dell’alveo, così come modificato in progetto, e la sua capacità di smaltire il flusso idraulico anche in presenza di una piena caratterizzata da un periodo di ritorno $T_r = 100$ anni;
 - la stabilità delle scogliere a difesa del versante sinistro del Fiume Calore, anche in rapporto alle caratteristiche meccaniche dei terreni che ne costituiscono il piano di posa;

RITENUTO:

- che le opere a farsi non trovano impedimento nelle norme dettate dal R.D. 25 luglio 1904 n. 523 e sono compatibili con il regime idraulico del Fiume Calore;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. reg. n. 260463 del 23.03.2010, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- della nota prot. reg. n. 260600 del 23.03.2010 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- la L.R. n. 9/83;
- la L. n. 241/1990;
- la L.R. n. 11/1991;
- il D.Lgs. n. 29/1993;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
- la D.G.R.C. n. 5154 del 2/10/2000
- il D.P.R. n. 380/2001;
- l'art. 4 del D.Lgs. 165/2001
- la L.R. n. 7/2002;
- l'O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003;
- la L.R. n. 16/2004;
- la D.G.R.C. n. 635 del 21/04/2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, arch. Giuseppe Di Martino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

di autorizzare, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 e per i soli fini idraulici, la realizzazione, a cura dell'Amministrazione Comunale di Castelpoto (di seguito definito Concessionario), dei lavori di "Sistemazione idraulico-forestale in località "Pezzente".

L'autorizzazione è limitata alle sole opere di regimazione idraulica lungo il versante sinistro del Fiume Calore per m 350.00 tra le particelle 152 e 307 del foglio 9.

Le opere e/o categorie di lavoro consistono in:

- pulizia e riprofilatura dell'alveo del fiume e del versante sinistro per un tratto di circa 350,00 metri;
- una prima scogliera di m 300,00, a ridosso dell'alveo del fiume ed una seconda ad essa parallela e retrostante lunga m. 250;
- fascia larga circa m 7,00 ricavata tra le due scogliere sulla quale vengono piantumate essenze arboree autoctone;
- canaletta in legname e pietrame realizzata a monte delle due scogliere al fine di raccogliere le acque superficiali del versante;
- brevi tratti di cordonature, con messa a dimora di talee di salici, alle estremità della seconda scogliera (quella più alta) per consolidare ulteriormente il costone;

I lavori di cui sopra saranno eseguiti secondo le dimensioni e le metodologie dettagliatamente riportate e descritte nella relazione prot. reg. n. 260463 del 23.03.2010, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente nulla osta è concesso a condizione che vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- i materiali rimossi dall'alveo del fiume, per la realizzazione delle opere previste, andranno poi ricollocati nello stesso alveo, non ricorrendo le condizioni di eccezionalità previste dall'art. 2, lettera c) del D.P.R. 14/04/1993;
- andranno definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lettera f, del R.D. 523/1904, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del torrente o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure, in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; pertanto, per una fascia di m 4,00 non dovranno essere effettuate piantagioni di alberi e siepi, non potranno essere poste in opera stacciate né installate bacheche e segnaletiche di qualsiasi genere.

Le opere si intendono eseguite a cura e spesa del Concessionario che rimane, sotto il profilo civile e penale, unico responsabile nei confronti di terzi per eventuali danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'esecuzione delle stesse. E' a carico del Concessionario la successiva manutenzione e la relativa vigilanza affinché, le opere realizzate, non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa.

E' fatto, altresì, obbligo al Concessionario:

- a) di comunicare a questo Settore, con preavviso di almeno otto giorni, con lettera raccomandata, la data d'inizio dei lavori e, con lo stesso mezzo, la data di ultimazione;
- b) di adottare tutte le cautele per consentire il libero deflusso delle acque e salvaguardare le specie arboree autoctone, eventualmente presenti, che contribuiscono a sostenere le ripe;
- c) di vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
- d) di controllare, al termine dei lavori, che l'alveo sia completamente sgombero da ogni materiale di scavo o di risulta e che siano state ripristinate, a perfetta regola d'arte, le sponde e gli argini interessati, provvedendo anche, laddove necessario, a rafforzarli mediante l'esecuzione di idonee opere di difesa;
- e) di osservare, "scrupolosamente", le norme vigenti in materia di opere pubbliche, di bonifica, di acque pubbliche e di opere idrauliche;
- f) di eseguire, anche dopo la costruzione delle opere, periodiche ispezioni, al fine di adottare, con tempestività, ogni provvedimento necessario per la buona conservazione del regime idraulico e delle opere realizzate in relazione a possibili inconvenienti che si potrebbero verificare a seguito di mutamento planimetrico del corso d'acqua e di variazioni di quote del fondo alveo;
- g) di effettuare, a propria cura e spese, eventuali interventi resisi necessari a seguito di condizioni, al momento imprevedute ed imprevedibili, che dovessero comportare variazioni del corso d'acqua tali da causare il superamento dei livelli di piena ipotizzati in progetto;

In caso di inosservanza delle predette condizioni, il Concessionario sarà obbligato, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Regionale, a demolire, a proprie spese, le opere costruite senza aver nulla a pretendere sul realizzato.

Tutta la responsabilità sulla stabilità delle opere da realizzare, anche in presenza di particolari ed eccezionali livelli di piena, rimane ad esclusivo carico del Concessionario.

Il rilascio del presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie nonché da una verifica di conformità agli strumenti di pianificazione dell'Autorità di Bacino competente, ricadendo sullo stesso Concessionario la responsabilità delle autorizzazioni da richiedere ai vari Enti interessati.

Il presente nulla osta viene rilasciato facendo salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali.

Qualsiasi opera di variante al progetto esaminato, sotto il profilo idraulico, dovrà essere sottoposta nuovamente all'esame del Settore, per l'acquisizione del relativo nulla osta.

L'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le suddette opere, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che, per detti eventi calamitosi, siano emanate specifiche provvidenze di legge e si riserva di imporre, in qualsiasi momento, modifiche o revoca del presente nulla osta per motivi di pubblico interesse, per esigenze tecnico-idrauliche o nel caso sopravvenissero nuove e diverse disposizioni normative in materia.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R., entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Il presente provvedimento sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:

- al Comune di Castelpoto (BN).

Dott. Vincenzo Sibilio



**Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici
Settore Provinciale del Genio Civile
Benevento**

COMUNE DI CASTELPOTO. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE IN LOCALITA' "PEZZENTE".

RICHIEDENTE : AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

**RELAZIONE ISTRUTTORIA
R.D. N. 523 del 25/07/1904**

PREMESSO:

- che con istanza n. 2891 del 28/10/2008, prot. reg. n. 906758, del 31/10/2008 il Comune di Castelpoto ha richiesto il nulla-osta, ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per la realizzazione dei lavori di "Sistemazione idraulico – forestale in località Pezzente";
- che unitamente alla nota citata sono stati trasmessi i seguenti elaborati progettuali:

Tavola 1	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA;
Tavola 2.3	INDAGINI IDROLOGICHE;
Tavola 4.1	COROGRAFIA;
Tavola 4.3	PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEL BACINO IDROGRAFICO;
Tavola 4.4	TABELLE IDROLOGICHE;
Tavola 4.5	PLANIMETRIA DELLE OPERE ESISTENTI;
Tavola 4.6	PLANIMETRIA DELLE OPERE DI PROGETTO;
Tavola 4.7	PLANIMETRIA DELLE OPERE DI PROGETTO: STRALCIO A;
Tavola 4.8	PROFILO LONGITUDINALE;
Tavola 4.9	SEZIONI TRASVERSALI DELL'ALVEO;
Tavola 4.10	PARTICOLARI COSTRUTTIVI:CORDONATA E CANALETTA IN LEGNAME E PIETRAMME;
Tavola 4.11	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: SCOGLIERA RINVERDITA;
Tavola 4.12	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA;
Tavola 4.13	ESTRATTO DI MAPPA CON INDICAZIONE DELLE PARTICELLE INTERESSATE DALL'INTERVENTO;
Tavola 7	DISCIPLINATE TECNICO PRESTAZIONALE DELLE OPERE PREVISTE IN PROGETTO;
Tavola 8	CALCOLI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE;
Tavola 9	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO;
Tavola 11	QUADRO ECONOMICO DELLA SPESA;
	RELAZIONE GEOLOGICA;

- che a seguito di formale richiesta (nota di Settore n. 36292 del 16.01.2009), il Comune di Castelpoto tramite l'arch. Carminantonio De Santis, Responsabile dell'U.T.C. e del Procedimento, ha

provveduto ad integrare il progetto in discorso con la nota n. 2211 del 12.08.2009 (prot. reg. n. 727965 del 17.08.2009), trasmettendo i seguenti ulteriori elaborati:

Tavola 1	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA;
Tavola 4.5	PLANIMETRIA DELLE OPERE ESISTENTI;
Tavola 4.6	PLANIMETRIA DELLE OPERE DI PROGETTO;
Tavola 4.7	PLANIMETRIA DELLE OPERE DI PROGETTO:STRALCIO A;
Tavola 4.8	PROFILO LONGITUDINALE;
Tavola 4.9	SEZIONI TRASVERSALI DELL'ALVEO;
Tavola 4.13	ESTRATTO DI MAPPA CON INDICAZIONE DELLE PARTICELLE INTERESSATE DALL'INTERVENTO;
Tavola 9	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO;

CONSIDERATO:

- che l'intervento proposto interessa il versante sinistro del Fiume Calore nel tratto ubicato a valle del centro urbano di Castelpoto alla località Pezzente;
- che l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale di Castelpoto è quello di procedere al recupero ambientale e naturalistico della zona anche attraverso il ripristino dell'officiosità del Fiume Calore, il cui alveo nel tratto interessato è privo di qualsiasi manutenzione e la sponda destra è soggetta a frane e scoscendimenti;
- che il progetto sarà realizzato mediante l'esecuzione delle opere e/o categorie di lavoro di seguito descritte:
 - rimozione del materiale solido presente in alveo (litoidi e residui di alberi) ed asportazione della vegetazione lungo la sponda per un tratto di 350,00 metri circa; sagomatura dello scavo e regolarizzazione del piano di appoggio delle strutture da realizzare;
 - una prima scogliera di m 300,00, a ridosso dell'alveo del fiume (200,00 m ricadenti in area demaniale e 100,00 metri in proprietà privata) ed una seconda, ad essa parallela e retrostante, lunga m 250,00 ricadente interamente in area privata; le scogliere presentano una scarpa a 60°, sono spesse m 2,00 e, considerando il loro piede e la loro testata, occupano ognuna una fascia larga circa 10,00 metri; talee di salice saranno innestate in ambedue le scogliere per permetterne il rinverdimento;
 - fascia larga circa m 7,00 ricavata tra le due scogliere; sulla stessa saranno piantumate essenze arboree autoctone;
 - canaletta in legname e pietrame, realizzata a monte delle due scogliere al fine di raccogliere le acque superficiali del versante e convogliarle direttamente in alveo attraverso le due estremità;
 - brevi tratti di cordonature, con messa a dimora di talee di salici, alle estremità della seconda scogliera (quella più alta) per consolidare ulteriormente il costone;
- che la natura demaniale del corso d'acqua in questione configura la competenza di questo Settore alla valutazione di compatibilità idraulica degli interventi proposti, ai sensi del R.D. n. 523/1904 limitatamente alle opere di difesa della sponda del fiume Calore;
- che l'esecuzione delle suddette opere, così come descritte negli elaborati di progetto, risulta compatibile con il regime idraulico del Fiume Calore in quanto:
 - gli studi idrologici ed idraulici presentati (cfr. Tavola 2.3 - INDAGINI IDROLOGICHE e Tavola 4.4 - TABELLE IDROLOGICHE), a firma dell'arch. Carminantonio De Santis, attestano che la realizzazione delle opere previste non comporta problemi di tipo idraulico anche in presenza delle portate massime ipotizzate per un periodo di ritorno T= 100 anni;
 - gli studi geologici trasmessi, a firma del dott. Giancarlo Boscaino, attestano l'idoneità delle opere progettate alla risoluzione delle problematiche legate ai dissesti della sponda del fiume;
 - risulta assicurata la stabilità della scogliera in pietrame calcareo (cfr. Tavola 8 - CALCOLI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE, sempre a firma dell'arch. Carminantonio De Santis) anche in relazione alle caratteristiche meccaniche dei terreni che ne costituiscono il piano di posa;

RITENUTO:

- che la realizzazione dei lavori in oggetto è da ritenersi compatibile con il buon regime idraulico del Fiume Calore in quanto gli studi idrogeologici ed idraulici presentati (INDAGINI IDROLOGICHE E TABELLE IDROLOGICHE Tavole 2.3 e 4.4) a firma dell'arch. Carminantonio De Santis; gli studi geologici a firma del dott. Giancarlo Boscaino nonché i “CALCOLI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE (cfr. Tavola 8) sempre a firma dell'arch. Carminantonio De Santis attestano:
 - la stabilità delle scogliere a difesa del versante sinistro del Fiume Calore, anche in rapporto alle caratteristiche meccaniche dei terreni che ne costituiscono il piano di posa;
 - la corretta funzionalità dell'alveo, così come modificato in progetto, e la sua capacità di smaltire il flusso idraulico anche in presenza di una piena caratterizzata da un periodo di ritorno $Tr = 100$ anni;

RITENUTO, pertanto,

- che la realizzazione dei lavori in discorso, così come proposti dal Comune di Castelpoto, non trova alcun impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25 luglio 1904, n. 523;

SI E' DEL PARERE

che la richiesta, inoltrata dal Comune di Castelpoto, per realizzare i lavori di “Sistemazione idraulico - forestale in località Pezzente”, possa essere accolta, ai sensi del R.D. n. 523/1904, ai soli fini idraulici, limitatamente alle opere per il risanamento della sponda destra Fiume Calore, per i motivi espressi nei precedenti considerato, osservando la seguente prescrizione:

- i materiali rimossi dall'alveo del torrente così come previsto in progetto, andranno poi ricollocati nello stesso alveo;
- andranno definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lettera f, del R.D. 523/1904, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del torrente o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure, in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; pertanto, per una fascia di m 4,00 non dovranno essere effettuate piantagioni di alberi e siepi, non potranno essere poste in opera staccionate né installate bacheche e segnaletiche di qualsiasi genere.

L'istruttore
Geom. Luigi Massa

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giuseppe Di Martino